



GIORGIO VOGHERA

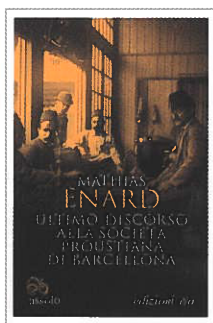
Gli anni della psicanalisi

Studio Tesi, 2020

pp. 259, euro 19,50

Un libro che viene ripubblicato suscita curiosità. Seppure lo si è letto, si riprende. E tante impressioni si rinnovano. È ricco di figure importanti, questo libro: persone che Giorgio Voghera, romanziere, saggista, critico, ha conosciuto grazie ad una famiglia che tali contatti aveva.

Tutto gira intorno alla psicanalisi: così, allora, si chiamava la disciplina scientifica che ha rivoluzionato il mondo dell'uomo. C'è chi, come Edoardo Weiss, gli studi di Freud ha introdotto. C'è l'intellettuale Bobi Bazlen, uno dei più ricercati consulenti editoriali. Ci sono scrittori come Svevo che la psicoanalisi ha utilizzato: come soggetto, ma anche come materia letteraria (magari ironizzandoci in *La coscienza di Zeno*). A viverla in prima persona, poi, c'è Saba: il poeta che amò "la rima fiore / amore, / la più antica difficile del mondo"; che fu poeta di Trieste e della sua "scontrosa grazia". Di questa Trieste che qui si fa protagonista, Giorgio Voghera, di lei innamorato, ci restituisce atmosfere che fanno sognare. (Anna Rita Guaitoli)



MATHIAS ENARD

Ultimo discorso alla società proustiana di Barcellona

E/O, 2020

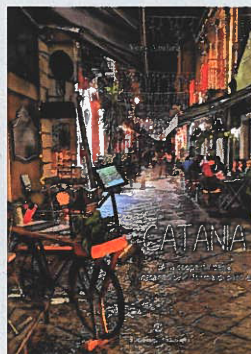
pp. 270, euro 18,00

Instancabile architetto della scrittura, Mathias Enard scrive un diario dei propri vagabondaggi fra Balcani, Russia, Medio Oriente, Spagna e Portogallo. Attraverso una forma ibrida che resta a metà strada fra prosa e poesia, Enard compone un'opera impregnata di sensualità ("è festa e le tue mani si fanno desiderate / e la tua chioma la mia pelle in esilio / è così lontana") e di quella passione orientalista che nutre ogni pagina del suo capolavoro *Bussola* ("Beirut dal gusto di timo e di copertoni bruciati"). È una dromomania ebbra, nella quale risuonano echi e ascendenze dei *maudits* francesi, è uno sguardo reso caleidoscopico dal vino che prova ad addomesticare l'ignoto ("Il viaggiatore non conosce il viaggio / più dell'amante / le labbra dell'amata"), a dominare il tempo ("l'eternità è la certezza di mangiare a orari fissi / serviti dagli angeli"), per scoprire infine come esista una letteratura, una grande letteratura, capace di nascere nella stasi più assoluta ("la letteratura degli allettati / la poetica dei costretti a letto / da Proust a Onetti"). (Davide Mazzocco)

Alla scoperta della catanesità

UMBERTO FABIANI

Storia, monumenti, personaggi noti e meno noti, scorci di paesaggio, vizi e virtù, modi di dire e soprattutto la lingua catanese che qui è l'indiscussa protagonista. E tutto è intriso di profumi, d'aromi, di sfumature che solo la città sotto il vulcano sa donare a chi a lei rivolge lo sguardo. Il merito di Vera Ambra è stato quello di raccogliere queste suggestioni e metterle in un libro. Ci sono poesie e le foto dei meravigliosi tempi andati e un racconto che sembra attingere alla commedia dell'arte, e ancora la plurimillenaria storia della città e il suo retaggio culturale e monumentale fatto di fantastici incontri e fusioni, gli uomini che sono il suo orgoglio, e andando avanti gli interventi degli amici e dei colleghi di Vera Ambra e, per chi non è di Catania, un arazzo di locuzioni, frasi idiomatiche, definizioni in lingua catanese che un provvidenziale glossario aiuta a decifrare e gustare. Leggendolo, ci s'accorge che si sta viaggiando all'interno di una macchina del tempo. Una macchina del tempo che ci fa contemplare l'anima di una città. Una macchina del tempo - si va dal passato arcaico fino alla più leggera contemporaneità - che Vera Ambra pilota con uno stile colloquiale e diretto, e insieme profondo e meditato. Del resto, questa macchina va con un combustibile inesauribile: l'amore, l'amore per una città, la sua storia, le sue genti. L'ultima recente prova di Vera Ambra è la dimostrazione di come l'autrice abbia utilizzato questo combustibile con cognizione di causa, umiltà, competenza e soprattutto con dedizione assoluta. Perché qui Catania rappresenta certo un *unicum* nell'ambito italiano e anche siciliano, ma l'universo proposto è talmente multiforme, incuriosente, variegato che tutti noi, seppur non catanesi, abbiamo la possibilità di rinvenire punti di contatto con l'umanità di *Katane*, così come la chiamarono i suoi fondatori, gli irripetibili Greci, straordinari artefici di bellezza e di civiltà. Un libro dunque pensato per i catanesi ma non solo.



VERA AMBRA

Catania**Alla scoperta della catanesità sotto forma di parole**

Akkuria, 2020

pp. 380, euro 20,00